

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

OGGI LA FIRMA DELL'ACCORDO PER IL RIMPATRIO DEI MALATI E DEI FERITI

## Nam-ir espone in una lettera al generale Clark il piano per lo scambio completo dei prigionieri

Le due fasi della soluzione della questione dei prigionieri secondo le proposte di Ciu En-lai e di Kim Ir-sen

PAN MUN JON, 10 — Un accordo ormai completo sembra raggiunto a Pan Mun Jon sullo scambio dei prigionieri malati e feriti. Il documento ufficiale sarà firmato, secondo le previsioni del quartier generale americano, alle 3.10 (ora italiana) di domani. La firma, prevista per stamane, è stata ritardata solo perché non era stata completata la traduzione delle clausole.

Contemporaneamente, anche un accordo sulle modalità pratiche dello scambio è stato raggiunto dall'apposito sottocomitato. Nella località designata, generi delle due parti sono all'opera per edificare i padiglioni destinati ad ospitare i prigionieri in transito. Stamane, gli ufficiali di collegamento cino-coreani hanno consegnato intanto ai loro colleghi americani la risposta del gen. Nam-ir, la lettera di Clark che chiedeva chiarimenti sulle proposte di Ciu En-lai e di Kim Ir-sen, secondo le quali la soluzione del problema dei prigionieri dovrebbe avvenire in due tempi: 1) le due parti dovrebbero, immediatamente dopo la cessazione del fuoco, restituire i prigionieri il cui desiderio di rimpatrio non viene messo in dubbio; 2) inviare in custodia in un paese neutrale i prigionieri definiti « contrari al rimpatrio ».

La lettera di Nam-ir, della quale manca fino a questo momento un testo completo, illustra le proposte di Ciu En-lai e di Kim Ir-sen, secondo le quali la soluzione del problema dei prigionieri dovrebbe avvenire in due tempi: 1) le due parti dovrebbero, immediatamente dopo la cessazione del fuoco, restituire i prigionieri il cui desiderio di rimpatrio non viene messo in dubbio; 2) inviare in custodia in un paese neutrale i prigionieri definiti « contrari al rimpatrio ».

## Serenità e vigilanza del popolo coreano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PHYONGYANG, aprile — A Pan Mun Jon sono comunicate le trattative per lo scambio dei prigionieri malati e feriti. Dichiarazioni di uomini politici responsabili, di generali, comunicati delle agenzie, commenti di giornali continuano a succedersi, e tutto fa prevedere come vicina una ripresa generale delle trattative di armistizio per portare a conclusione anche la stessa dichiarazione di armistizio. Lo scambio di tutti i prigionieri subito dopo la cessazione del fuoco.

Ma che cosa accade in Corea? Che cosa, cioè, accade nel Paese? Certamente milioni e milioni di persone in ogni parte del mondo si pongono questa domanda. Che cosa sta accadendo in Corea, questo scoppio della guerra in Corea, circa tre anni or sono.

bile ed imminente la conclusione dell'armistizio? Io ritengo che non ci sia nessun pericolo al riguardo dello scoppio di una guerra civile coreana. Qui, forse, non esiste una sola famiglia la quale non abbia perduto un suo componente al fronte, sotto i bombardamenti o nei corsi dei massicci che gli americani consumano durante il breve periodo della loro occupazione. E come non dovrebbero i coreani, pensare alla fine una domanda: pensare che la possibilità di ricostruire le loro città, i villaggi, le fabbriche, le scuole? Certamente i coreani sperano di poter riprendere al più presto la loro libera e pacifica vita. Ma essi conoscono quale brutta bestia, quale « tigre di montagna » — come essi dicono — è il militarismo americano, essi che sono stati vittime di due tra i più feroci imperialismi, quello giapponese prima e quello americano poi. Così, nonostante tutto, la guerra sarà lunga e creerà emozione in altre parti del mondo, essi continuano a rimanere vigili.

Ricordo che, nei mesi passati, quando la possibilità di una ripresa delle trattative di armistizio sembrava sempre più allontanarsi, a ogni persona con la quale parlavo, soldato, operaio, contadino, artista, studente, uomo o donna che fosse, ponevo sempre alla fine una domanda: pensate che la guerra continuerà ancora per molto tempo? Ebbene ho avuto sempre la stessa risposta, alla quale peso ciascuno arrivava dopo differenti considerazioni. Il militare, ad esempio, mi illustrava la difficile situazione in cui si son venuti a trovare gli eserciti invasori e l'uomo politico mi parlava della saldezza del retrofronte della Repubblica. Ma tutti mi rispondevano: « noi pensiamo che la guerra sarà lunga e creerà emozione in altre parti del mondo, essi continuano a rimanere vigili ».

— Perché — mi rispondevano — se è vero che la nostra situazione militare è salda e che gli americani non diventeranno mai più scontenti, perché non pensiamo che essi sperino tuttavia ancora di poterci sopraffare. Per questo ci prepariamo ad una lunga guerra, anche se ci auguriamo che essa finisca domani.

— E' così che oggi la vita continua a svolgersi come prima. Continua a farsi udire intormentato il fragore delle mine che scoppiano nelle vicine montagne, dove si costruiscono sempre nuovi tunnel, nuove gallerie, destinate ad ospitare una fabbrica, una scuola, un ospedale. I coreani continuano col solito ritmo a costruire le loro città sotterranee. E come potrebbe essere diversamente? I coreani non dimenticano che furono gli americani a scatenare la guerra, a bombardare lo Stato mentre erano in corso le trattative di armistizio, e a provocarne, in seguito, la rottura.



LONDRA — John Reginald Christie, il « mostro di Notting Hill », si copre il viso con le mani, all'uscita dal Tribunale che ha confermato l'arresto.

## DICHIARAZIONI DEI DIECI GIORNALISTI DI RITORNO DA MOSCA

### «L'U.R.S.S. è completamente differente da come la dipinge il governo americano»

Le testimonianze dei dieci censurate dalla stampa della Germania ovest - Numerosi industriali di Bonn arrestati perché commerciavano con i paesi orientali

DAL NOSTRO CORISPONDENTE BERLINO, 10. — Nello stesso momento in cui il nuovo ambasciatore americano in URSS, Charles Bohlen, giungeva a Berlino, nel corso del suo viaggio alla volta di Mosca, da un altro aeroporto della capitale tedesca partivano per fare ritorno in patria, giornalisti, che di recente avevano visitato nei giorni scorsi il Paese del socialismo.

La coincidenza permette almeno una domanda: Bohlen si reca a Mosca con gli stessi occhi onesti di quei dieci pubblicisti del suo Paese? Se ciò avverrà, il successore di Kennan sarà portato a ripetere la medesima ammissione che il capo dell'Ufficio stampa dell'Onu ha fatto sinceramente, in una affollata conferenza stampa a Berlino ovest: « Siamo stati stupiti di trovare una situazione intera e diversa da quella di cui avevano parlato le comunicazioni ufficiali del Ministero degli Esteri americano ».

Quale differenza sono di duplice natura, cronologica e politica. Nella prima categoria rientrano i rilievi sul buon avviamento e l'ottimo stato dei negoziati, la loro affidabilità, la loro serietà, l'enorme affollamento dei negozi sino a notte e gli acquisti, non solo di generi alimentari, ma anche di beni di lusso, e in particolare degli apparecchi televisivi e delle automobili.

Di portata maggiore, naturalmente, sono le dichiarazioni che i giornalisti hanno fatto durante la conferenza stampa di Mosca, le quali, a detta di non a molti, hanno affermato di essere stati totalmente liberi, di aver potuto girare come volevano anche senza intormentato di ogni sorta. In fatto di fotografie e di diari, non sono stati operati sopraffazioni, a Colonia, Amburgo e Dusseldorf, e riguardano essenzialmente commercianti e industriali.

Ma rilevato, in questa circostanza, che tempo fa lo stesso Bundestag aveva votato una risoluzione con la quale si esprimeva libertà di espressione e di numerosi giornali politici ed economici, fra cui l'inglese Manchester Guardian, avevano sottolineato la grande urgenza di commerci con l'Est per l'economia tedesco-occidentale.

Finora, a causa degli impedimenti americani, il commercio con l'Oriente ha rappresentato soltanto il 0,15 delle esportazioni tedesche, per un ammontare in dollari inferiore a quello realizzato dalla stessa Danimarca.

## FOLLE GESTO DI UN PADRE NEOZELANDESE

### Pugnala il figlioletto perchè «troppo brutto»

WELLINGTON, 10. — Disperato per avere messo al mondo un figlio dall'aspetto mostruoso, Leslie Ernest Jones è entrato oggi nella clinica ostetrica in cui era stata ricoverata la moglie, e da pugnalo il neonato. « Dovevo farlo. Non potevo lasciarlo vivere così, povero piccolo caro » — egli ha detto agli agenti venuti a prenderlo.

## Insediato all'ONU il Segretario Generale

NEW YORK, 10. — Nel corso di una solenne cerimonia, svoltasi nel palazzo dell'Onu, Dag Hammarskjöld ha preso oggi possesso della sua carica di Segretario Generale delle Nazioni Unite. Dag Hammarskjöld, in un suo breve saluto all'Assemblea, ha detto: « La mia lotta per la pace, per la sicurezza internazionale e per la cooperazione fra i popoli. »

## Prigionieri coreani ucciso dagli americani

TOKIO, 10. — Il Comando dei campi di prigionia informa, che un prigioniero di guerra coreano è stato ucciso ieri da guardie americane.

## 120.000 lavoratori in sciopero a Portorico

SAN JUAN DI PORTORICO, 10. — Ventottomila lavoratori delle industrie di canna da zucchero di Portorico sono in sciopero da ieri.

## Comparso a Genova uno studente sedicenne

GENOVA, 10. — Un sedicenne, tale Costantino Chia, è misteriosamente scomparso durante il tragitto da Aquila di Arrescia (Imperia) a Genova.

## Del Guatemala eruzione del « Fuego »

GUATEMALA CITY, 10. — Il vulcano « Fuego », presso Guatemala City, è entrato ieri in eruzione, e centinaia di contadini della regione abbandonano le loro case.

## Sei viaggiatori periti nel rogo di un autobus

GERUSALEMME, 10. — Un autobus che trasportava trentatré passeggeri si è incendiato questa mattina mentre percorreva uno dei principali viali della città. Le cause dell'incendio sono tuttora misteriose. Nell'avvenutosi rogo sono morti sei viaggiatori. Altri sei hanno riportato ustioni gravissime e si teme per la loro vita. Questo è il secondo incidente che si verifica nei trasporti di Gerusalemme da un mese a questa parte.

## Riduzione dei prezzi nella Germania democratica

BERLINO, 10. — Il Governo democratico tedesco ha annunciato la riduzione dei prezzi e l'abolizione del tessamento per i tessuti e le scarpe, e il raddoppio, dal 1. maggio, delle quote di carne, grasso e zucchero nelle mense aziendali.

## Abbandonato al mare un piroscafo finlandese

AMSTERDAM, 10. — Il piroscafo finlandese « Angela » incagliatosi su una scogliera a circa un miglio dalla costa sud-orientale dell'isola di Coll, al largo della costa scozzese, è stato abbandonato dal suo equipaggio che è stato tratto in salvo dalla nave britannica « Mofay » nelle prime ore di stamane.

## Il Congresso della donna italiana

« Continuazione della I. pagina »

trimonio produttivo è sbagliata, alla radice, deve mutare. Ora Maria Maddalena Rossi ricorda al Congresso le altre fondamentali rivendicazioni della donna lavoratrice: parità di salario a parità di lavoro con l'uomo; diritto all'assistenza e alla protezione della madre e del fanciullo. Questi due diritti, sanciti nella Costituzione repubblicana, sono ancora inoperanti, per l'ostilità della maggioranza clericale e delle stesse deputate democristiane.

L'oratrice documentava quanto miseri e avvilenti siano le condizioni nelle quali la donna è costretta a vivere nella propria casa. In Italia esistono appena 517 nidi aziendali e intere categorie come le stoffe, le insegnanti, le lavoratrici a domicilio, le contadine non sanno a chi affidare i loro bambini. Seicentomila persone vivono in baracche, grotte e tuguri e 5 milioni di cittadini non hanno un alloggio decente. I quattro quinti della popolazione italiana consumano poco più della metà del reddito nazionale e si trovano molto al di sotto del livello medio di vita civile.

La mortalità infantile in Italia raggiunge livelli preoccupanti: nel 1949 era del 74 per mille mentre era del 32 per mille in Inghilterra e del 23 per mille in Svezia. Ventimila bambini napoletani, 22 mila bambini sardi e 22 mila bambini toscani, morirono di tracoma e forse la luce si spegnerà per sempre nei loro occhi. Altre malattie tremende, come il rachitismo, la tbc, e la malaria affliggono centinaia di migliaia di fanciulli. Il 75 per cento dei bambini italiani non ha un lettino proprio. In Italia mancano 86 mila aule scolastiche e 80 mila maestri sono disoccupati. Diminuiscono i matrimoni: 385 mila nel 1948, 323 mila nel 1951. Diminuisce la natalità: 1.005.851 nati nel 1948, 860.900 nel 1951.

Da questa drammatica situazione delle condizioni in cui vive il popolo italiano l'on. Maria Maddalena Rossi trae una conclusione: « Il solo modo di uscire dalla catastrofe per l'Italia, ma la causa della pace, prosegua Maria Maddalena Rossi, può essere salvata soprattutto col contributo delle

donne italiane. Ricordando che ella stessa si è recata a Mosca per partecipare ai funerali del compagno Stalin, l'oratrice solleva l'entusiasmo dell'assemblea affermando che lo Stato costruito dal maestro dell'umanità progressiva è oggi il più grande baluardo della pace.

I 13 milioni di voti di cui dispongono le donne italiane, dice Maria Maddalena Rossi, potrebbero arrestare la corsa dell'Italia verso un avvenire rovinoso, potrebbero creare le condizioni per un mutamento radicale della politica italiana. Guai a noi se la direzione della cosa pubblica dovesse essere ancora affidata a coloro che hanno tradito la speranza e la tutela del popolo italiano!

Noi auspichiamo un governo di pace di cui facciano parte uomini di tutte le correnti politiche, sensibili agli interessi nazionali, rispettosi della Costituzione e decisi ad applicarne i principi. Un tal governo non potrà scaturire che da un Parlamento nel quale non siedono falsi deputati che il popolo non ha eletto. Perciò il nostro primo obiettivo è far fallire la legge truffaldina, impedire che milioni di donne, impegnate dai professionisti della menzogna, indurite a negare il voto ai truffatori di seggi cosicché questi non possano superare il 50 per cento dei vo-

dalla legge elettorale imposta con la frode e la violenza; politica di pace con tutti i popoli; annullamento degli impegni che hanno fatto della dipendenza nazionale italiana. Su questa base, conclude l'oratrice, il Congresso elaborerà un programma sul quale possa stabilirsi l'accordo e la collaborazione della maggioranza delle donne italiane. Questo programma presenteremo alle elezioni e faremo della sua accettazione la condizione del suffragio delle donne ai candidati. Questo programma informerà la nostra azione dopo le elezioni qualunque ne sia l'esito.

Il Congresso in piedi tribuna alla Presidente dell'Udla, una manifestazione di affetto e di consenso che si prolunga per alcuni minuti. Subito dopo la signora Ada Gobetti legge, tra rimproveri applausi, il messaggio che Pietro Nenni, a nome dei Partigiani della Pace, ha inviato al Congresso. La seduta mattutina è tolta alle 13.20. Nel pomeriggio il Congresso si suddivide in varie commissioni di lavoro. Ogni, durante la seduta plenaria, parlerà l'on. Giuseppe Di Vittorio.

FIRMA INGRAD - Giubiana  
Piero Cerasoli - Vice direttore responsabile  
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre, 108